

ELENA MAINI

*ArcheoLaBio*, Centro di Ricerche di Bioarcheologia, Dipartimento di Storia Culture Civiltà Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

## Un giorno da cani

### *A dog day*

Riassunto - L'abitato di Riccione-IPERCOOP presenta più fasi insediative datate fra la fine dell'Eneolitico e il Bronzo recente. Sono state individuate un'area funzionale ed una prettamente insediativa, separate da una sorta di corridoio di rispetto. Dal riempimento (US 2284) di una piccola buca (US 2289), collocata proprio in quest'ultima area, proviene una particolare "sepoltura" animale plurima, cronologicamente inquadrabile nella fase di passaggio fra l'Eneolitico e gli inizi del Bronzo antico. All'interno di una piccola fossa di circa 50 cm di diametro e 20 cm di profondità, sono stati recuperati i resti di 4 differenti cani. Si tratta di animali di taglia medio-piccola: due soggetti adulti di età differenti, un sub-adulto ed un cucciolo. Benché il consumo di carne di cane ed il coinvolgimento di questi animali in pratiche rituali rappresentino eventi affatto occasionali in ambito preistorico, non si hanno, in questo caso, evidenze utili alla comprensione del deposito. Si tratta, comunque, di un ritrovamento singolare che merita un'esposizione ed una valutazione dettagliate.

*Summary - The settlement site of Riccione-IPERCOOP presents different occupational phases dating between the late Eneolithic and the Bronze Age. Excavations identified a functional and a residential area separated by an empty space. In the residential area, an unusual multiple dogs "burial" was found in the filling of a small pit measuring 50 cm in diameter and 20 cm in depth. The event is chronologically framed in the transitional phase between the late Eneolithic and the beginning of the early Bronze Age. Remains of four dogs have been found within the pit. The animals were of medium to small size, two adults of different ages, a sub-adult and a puppy. Although the involvement of dogs in ritual practices and the consumption of their meat as food were not uncommon during prehistory, in this case there is no evidence to support either of these practices. It is an exceptional discovery that deserves a detailed presentation and discussion.*

Parole chiave: Riccione, Cani, Età del bronzo, Sepoltura anomala  
Keywords: Riccione, Dogs, Bronze Age, Anomalous burial

### INTRODUZIONE

L'area dell'ex Podere Conti Spina a Riccione (Rimini) è conosciuta da circa un trentennio per i numerosi ritrovamenti archeologici pertinenti ad un arco cronologico che va dal Neolitico al Bronzo recente. A seguito dei lavori per la realizzazione del nuovo centro commerciale "Le Perle" sono stati intrapresi scavi di emergenza che hanno interessato un'area di 40.000 m<sup>2</sup>. L'area indagata nel 2009 comprendeva due grandi quartieri, separati presumibilmente da una fascia libera da strutture. A sud vi era un'ampia area dedicata soprattutto all'approvvigionamento di argilla e limo ed alla lavorazione della pietra arenaria locale; a nord, separata da un'ampia fascia battuta (forse una strada) e da una palizzata, si trovava l'area abitativa con case rettangolari su basso impalcato datate ad una fase finale di Bronzo medio 3 con uno sviluppo lungo tutto il Bronzo recente<sup>1</sup> (Miari 2013). Una particolare

sepoltura animale plurima è stata rinvenuta nei livelli intermedi fra l'Eneolitico e l'età del Bronzo dell'area sud, all'incirca nello spazio di raccordo fra i due settori di scavo (Fig. 1). A ridosso di una struttura ovale individuata da alcune buche di palo, all'interno di una piccola fossa (US 2289) di circa 50 cm di diametro, sono stati recuperati i resti di 4 differenti cani (US 2284, riempimento di fossa US 2289) associati a pochi frammenti umani: una porzione di omero, l'epifisi prossimale di un radio e parte dell'ulna, forse testimonianza di una sepoltura sconvolta, anche se non si può escludere che si tratti di una deposizione rituale (Maini 2013).

### ANALISI DEI MATERIALI

La conservazione degli scheletri animali era molto precaria e non è stato possibile ricostruire la sequenza di sovrapposizione dei corpi né il tipo di giacitura. Si tratta di due soggetti adulti, di età differente, di un sub-adulto e di un cucciolo (Fig. 2). I due animali adulti differiscono per le dimensioni e per l'usura dentaria: uno presenta i denti leggermente più usurati rispetto all'altro. Applicando i coefficienti di Koudelka (1885) ad alcune ossa lunghe del cane più vecchio (una tibia e

<sup>1</sup> Gli scavi sono stati condotti da Cooperativa Archeologia (Coordinatore dott. Cristiano Mazzoni) e dalla ditta TECNE s.r.l (responsabile di cantiere dott. Cristian Tassinari) sotto la direzione scientifica della dott.ssa Monica Miari della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Tutti i dati stratigrafici sono tratti dalle rispettive relazioni di scavo.

un radio) è stata calcolata un'altezza media di 43,60 cm, mentre applicando alle stesse ossa gli indici proposti da Harcourt (1974) si ottiene una media di poco più elevata, 44,78 cm. Allo stesso modo, il radio del secondo cane adulto ha restituito un'altezza al garrese di 44,43 cm, applicando gli indici di Koudelka (1885), e di 45,85 cm utilizzando quelli di Harcourt (1974), risultando pertanto di poco più alta della statura del primo cane (Tab. 1). Si tratta comunque di cani di taglia medio-piccola, piuttosto simili fra loro, che rientrano perfettamente nel quadro dei cani noti per l'età del Bronzo (De Grossi Mazzorin, Tagliacozzo 2000; De Grossi Mazzorin, Ruggie 2007). Uno dei due soggetti giovani, riconosciuto dalla presenza di alcuni denti da latte in via di sostituzione accanto alla dentatura definitiva e da svariate epifisi di ossa lunghe non saldate al corpo diafisiario, poteva avere avuto al momento della morte un'età di circa 6-7 mesi, in accordo con Barone (1976), Silver (1969) e Habermehl (1975). L'ultimo individuo presente all'interno della sepoltura era un cucciolo che, in base alla valutazione dello stato di accrescimento delle ossa lunghe, non poteva presentare un'età superiore ai 4 mesi di vita. Il sesso dei quattro animali resta sconosciuto; l'assenza dei *bacula*, infatti, in relazione anche alla scarsa conservazione dei resti, non può essere considerata sufficiente per giustificare l'uccisione di sole femmine. Non vi sono, inoltre, elementi utili per ipotizzare la causa della morte dei quattro cani, avvenuta verosimilmente nello stesso momento.

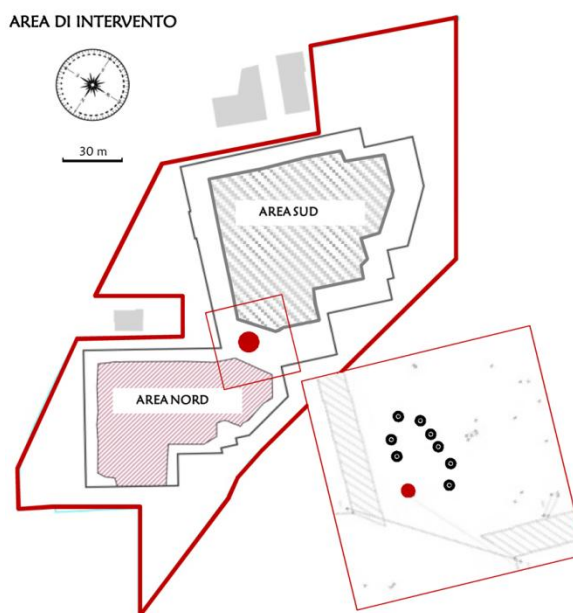


Fig. 1. Riccione – IPERCOOP. Planimetria dell'area di scavo con particolare della zona del rinvenimento della fossa. Nel quadrato in evidenza, con il pallino rosso, la sepoltura dei cani; con i pallini neri le buche di palo (pianta di TECNE s.r.l. rielaborata da E. Maini).

| CANE 1             |          |              |                 |                 |                     |                 |
|--------------------|----------|--------------|-----------------|-----------------|---------------------|-----------------|
| Elemento anatomico | Lato     | Misure       | Koudelka (1885) |                 | Harcourt (1974)     |                 |
|                    |          |              | Indici          | H garrese       | Indici              | H garrese       |
| Radio              | sinistro | GL: 134,5 mm | GL x 3,22       | 43,30 cm        | GL x 3,18 (+ 19,51) | 44,72 cm        |
|                    |          | Bp: 12,8 mm  |                 |                 |                     |                 |
|                    |          | SD: 10,0 mm  |                 |                 |                     |                 |
|                    |          | Bd: 18,2 mm  |                 |                 |                     |                 |
| Tibia              | destro   | GL: 150,4 mm | GL x 2,92       | 43,91 cm        | GL x 2,92 (+ 9,41)  | 44,85 cm        |
|                    |          | Bp: 26,7 mm  |                 |                 |                     |                 |
|                    |          | SD: 9,4 mm   |                 |                 |                     |                 |
|                    |          | Bd: 18,0 mm  |                 |                 |                     |                 |
| <b>MEDIA</b>       |          |              |                 | <b>43,60 cm</b> |                     | <b>44,78 cm</b> |
| CANE 2             |          |              |                 |                 |                     |                 |
| Radio              | sinistro | GL: 138,0 mm | GL x 3,22       | 44,43 cm        | GL x 3,18 (+ 19,51) | 45,85 cm        |
|                    |          | Bp: 12,8 mm  |                 |                 |                     |                 |
|                    |          | SD: 10,0 mm  |                 |                 |                     |                 |
|                    |          | Bd: 18,2 mm  |                 |                 |                     |                 |

Tab. 1 Riccione-IPERCOOP. Misure rilevate su alcune ossa dei cani adulti, secondo la metodologia di von den Driesch (1976), e calcolo delle altezze al garrese tramite i coefficienti di Koudelka (1885) e Harcourt (1974).



Fig. 2. Riccione-IPERCOOP. Resti scheletrici dei 4 cani recuperati all'interno della fossa (US 2289). In alto (a, b) i due soggetti adulti, in basso il sub-adulto (c) ed il cucciolo (d) (foto E. Maini).

## CONCLUSIONI

Benché il consumo di carne di cane sia una pratica abbastanza consueta in ambito preistorico e protostorico<sup>2</sup>, non si sono riscontrate in questo caso tracce di macellazione. Il recupero di quasi tutte le porzioni scheletriche, inoltre, suggerisce che i cani fossero stati depositi interi e presumibilmente in connessione anatomica. In molti rituali di purificazione, solitamente datati però a periodi successivi rispetto a quello in esame, era pratica comune il sacrificio e

spesso lo smembramento di cani, a volte anche molto giovani, soprattutto se il rituale si presentava connesso con particolari sepolture umane (Amoroso *et al.* 2005; Tagliacozzo, Facciolo 2005). Altre volte i cani venivano impiegati nei rituali di fondazione e posti, alla stregua di fedeli guardiani, nei pressi della struttura o della dimora che si intendeva proteggere (De Grossi Mazzorin, Minniti 2006; De Grossi Mazzorin 2008). Benché per il periodo preistorico le informazioni in nostro possesso siano piuttosto scarse rispetto ai periodi successivi, è possibile ricordare un parallelo datato al Bronzo antico dal sito di Gricignano d'Aversa – US Navy (Caserta): grazie all'eruzione vesuviana delle c.d. Pomice di Avellino si è conservata intatta, fra le altre

<sup>2</sup> Per un quadro esaustivo sulle testimonianze di macellazione di cani durante l'età del Bronzo si vedano (Curci 2013; De Grossi Mazzorin, Tagliacozzo 1997; Maini 2010).

attestazioni più frammentarie, la sepoltura di un cane entro un pozzetto in un'area non strettamente necropolare (Fugazzola Delpino *et al.* 2007).

Per il ritrovamento di Riccione non è possibile affermare, che si tratti di una vera e propria sepoltura, ma di sicuro è lo specchio di una scelta intenzionale da parte dell'uomo. Resta chiara, dunque, la straordinarietà di un ritrovamento di questo tipo, probabilmente connesso ad una qualche pratica rituale o ad un rito di fondazione/abbandono delle strutture.

#### RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia sentitamente dott.ssa Monica Miari della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, per i preziosi consigli e per la possibilità di studiare l'intero complesso faunistico del sito di Riccione-IPERCOOP; Antonio Curci per il costante supporto scientifico e Michela Carletti per la paziente pulitura del materiale archeologico.

#### BIBLIOGRAFIA

Amoroso A., De Grossi Mazzorin J., di Gennaro F. 2005, Sepoltura di cane (IX-VIII sec. a.C.) nell'area perimetrale dell'antica Fidenae (Roma), in I. Fiore, G. Malerba, F. Chilardi (a cura di), Atti del 3° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Siracusa 3-5 novembre 2000, *Studi di Paleontologia* II, pp. 311-327.

Barone R. 1976. Anatomie comparée des Mammifères domestiques, Trad. it. 1995, vol. I e vol. III, Osteologia e Splanchnologia, III ed., Bologna.

Curci A. 2013, Archeozoologia dell'abitato del Lavagnone: settore B, i livelli del bronzo antico I, in J. De Grossi Mazzorin, A. Curci, G. Giacobini (a cura di), *Le discipline bioarcheologiche per la ricostruzione del quadro economico-ambientale dell'Italia Padana nell'Età del Bronzo*, Edipuglia, Bari, pp. 107-132.

De Grossi Mazzorin J. 2008, L'uso dei cani nei riti di fondazione, purificazione e passaggio nel mondo antico, in F. D'Andria, J. De Grossi Mazzorin, G. Fiorentino (a cura di), *Uomini, piante e animali nella dimensione del sacro*, Atti del Seminario di studi di Bioarcheologia, Cavallino (Lecce) 28 - 29 giugno 2002, BACT 6, Edipuglia, Bari, pp. 71-81.

De Grossi Mazzorin J., Minniti C. 2006, Dog Sacrifice in the Ancient World: A Ritual Passage?, in L.M. Snyder, E.A. Moore (a cura di), *Dogs and People in Social, Working, Economic or Symbolic Interaction*, Oxbow Books, Oxford, pp. 62-66.

De Grossi Mazzorin J., Rugge M., 2007, Il cane del villaggio del Bronzo antico in località Croce del Papa a Nola, in Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P., Roma 30 novembre-3 dicembre 2005, Firenze, pp. 915-919.

De Grossi Mazzorin J., Tagliacozzo A. 1997, Dog remains in Italy from the Neolithic to the Roman period, *Anthropozoologica*, 25-26: 429-440.

De Grossi Mazzorin J., Tagliacozzo A. 2000, Morphological and osteological changes in the dog from the Neolithic to the Roman period in Italy, in S.J. Crockford (a cura di), *Dogs Through Time: An Archaeological Perspective*. Proceedings of the 1st ICAZ Symposium on the History of the Domestic Dog (Eighth Congress of the International Council for Archaeozoology, August 23-29, 1998, Victoria B.C., Canada), BAR International Series, 889, Oxford, pp. 141-161.

Driesch A. von den 1976, A guide to the measurement of animal bones from archaeological sites, Peabody Museum Bulletin 1, Harvard University, Cambridge Massachusetts.

Fugazzola Delpino M.A., Salerno A., Tinè V. 2007, *Villaggi e necropoli dell'area "Centro Commerciale" di Gricignano d'Aversa - US Navy (Caserta)*, in Atti della XL Riunione Scientifica dell'I.I.P.P., Roma, Napoli, Pompei 30 novembre-3 dicembre 2005, Firenze, pp. 521-537.

Habermehl K.H. 1975. Die altersbestimmung bei Haus- und Labortieren, Paul Parey, Berlin-Hamburg.

Harcourt R.A. 1974, The Dog in Prehistoric and Early Historic Britain, *Journal of Archaeological Science*, 1: 151-175.

Koudelka F. 1885, Das Verhältnis der Ossa Longa zur Skeletthöhe bei den Säugetieren, *Verhandl. d. Naturforsch. Ver. Brünn*, 24: 127-153.

Maini E. 2010, *L'allevamento e il popolamento animale*, in M. Cattani, M. Marchesini, S. Marvelli (a cura di), *Paesaggio ed economia dell'età del Bronzo. La pianura Bolognese tra Samoggia e Panaro*, Bologna, pp. 215-229.

Maini E. 2013, Le analisi archeozoologiche nel sito di Riccione - Ipercoop, in J. De Grossi Mazzorin, A. Curci, G. Giacobini (a cura di), *Le discipline bioarcheologiche per la ricostruzione del quadro economico-ambientale dell'Italia Padana nell'Età del Bronzo*, Edipuglia, Bari, pp. 317-327.

Miari M. 2013, Il sito di Riccione - Ipercoop, in J. De Grossi Mazzorin, A. Curci, G. Giacobini (a cura di), *Le discipline bioarcheologiche per la ricostruzione del quadro economico-ambientale dell'Italia Padana nell'Età del Bronzo*, Edipuglia, Bari, pp. 312-316

Silver I.A. 1969, The ageing of domestic animals, in D.R. Brothwell, E.S. Higgs (a cura di), *Science in Archaeology*, 2<sup>nd</sup> ed., Thames & Hudson, London, pp. 283-302.

Tagliacozzo T., Facciolo A. 2005, Sepolture animali paleovenete da Padova, via S. Eufemia (VIII-VII sec. a.C.), in I. Fiore, G. Malerba, F. Chilardi (a cura di), Atti del 3° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Siracusa 3-5 novembre 2000, *Studi di Paleontologia*, II, pp. 329-350.